

Problemi di visualizzazione?

[Clicca qui](#)

www.paolozoffoli.it - [Facebook](#) - [Instagram](#) - [Twitter](#)

The image is a campaign poster for Paolo Zoffoli. At the top left, a red banner contains the text "INSIEME in Regione" in white. Below it, in a grey box, is "per Bonaccini Presidente". To the right is a portrait of Paolo Zoffoli, a middle-aged man with grey hair, wearing a dark suit and a light blue shirt, with his arms crossed. Below the portrait, the text reads "Elezioni Regionali", "26 Gennaio 2020", and "SCEGLI" in large, bold letters. At the bottom left is the PD logo (Partito Democratico) with "BONACCINI PRESIDENTE" written below it. To the right of the logo, the name "Paolo ZOFFOLI" is written in large, bold letters. At the bottom, there are two website URLs: "www.pdforli.it" and "www.paolozoffoli.it". On the far right, there are icons for Facebook, Instagram, Twitter, and YouTube. A vertical text on the right edge of the portrait reads "Committente responsabile: Eraldo Taioli".

Cara Amica e caro Amico,

il focus di questa settimana sarà dedicato all'Ambiente, alle molte cose fatte in Regione e sui territori in questi anni ed alle tante cose che ancora vogliamo e dobbiamo fare.

Le politiche ambientali vanno programmate per grandi aree! L'inquinamento, il dissesto idrogeologico, i cambiamenti climatici non sono certo rispettosi dei confini comunali o provinciali. Io credo che l'Area vasta Romagna sia sufficientemente grande per sviluppare politiche adeguate.

Oggi più che mai una buona programmazione politica deve orientare sempre di più lo sviluppo economico verso la cosiddetta economia circolare che produce miglioramento ambientale, posti di lavoro e ricchezza attraverso la prevenzione dei problemi e la valorizzazione delle eccellenze naturalistiche. Non c'è ombra di dubbio che la cura del Territorio, il contrasto al dissesto idrogeologico, la raccolta dei rifiuti porta a porta e la creazione del distretto del riciclo possono portare all'incremento della "buona occupazione", quella a chilometri zero e che non può essere delocalizzata. Tenendo conto di tutto ciò, dobbiamo condizionare la fattibilità di ogni progetto con la sostenibilità ambientale.

La buona salute degli uomini, delle imprese e del territorio va ricercata anche nel minor consumo di risorse energetiche ambientali. Non è più rinviabile il compimento della filiera dei rifiuti, che rappresenta, per la nostra società, ma soprattutto per l'ambiente, un problema ancora ben lontano dalla soluzione!

Dobbiamo tutti avere ben presente che l'Ambiente è la "Casa" dove viviamo e che se non ne abbiamo cura sarà un problema per noi, ma soprattutto per i nostri figli e i nostri nipoti.

Paolo Zoffoli

Presidente Commissione IV Politiche per la salute e Politiche sociali

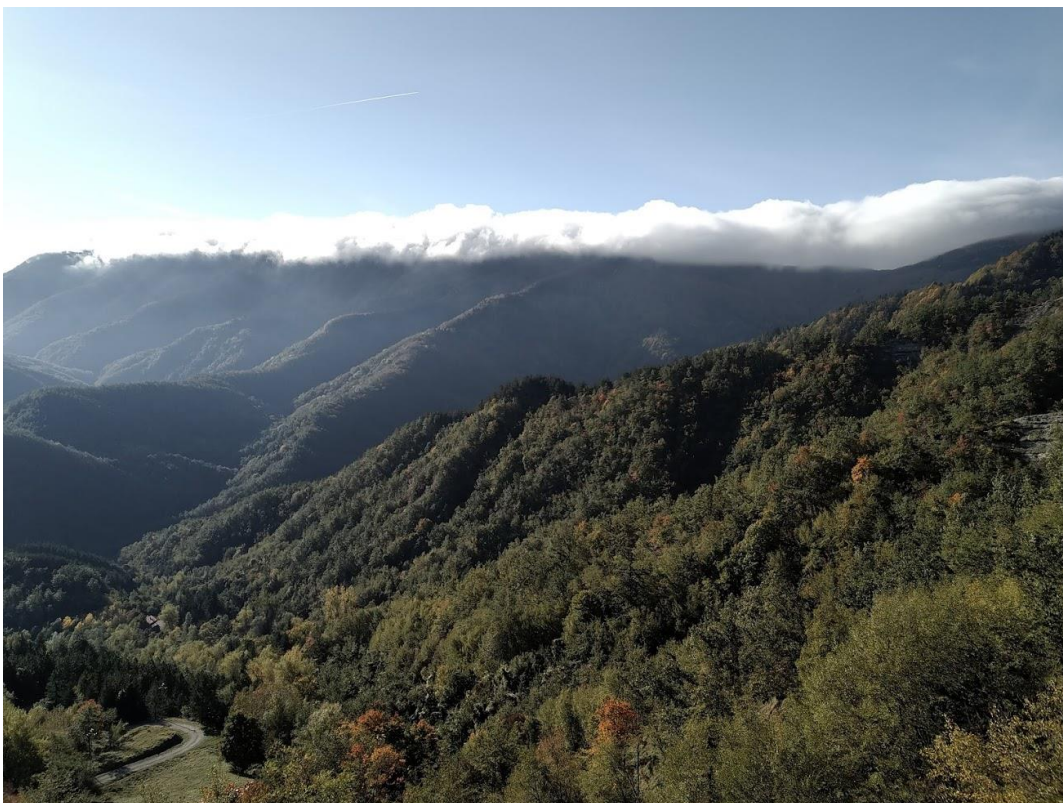


LE SFIDE PER LA PROSSIMA LEGISLATURA:

Politiche per la montagna: L'area vasta Romagna è costituita per il 41% di montagne e colline. Le politiche per la montagna, quindi, sono state una priorità della passata Amministrazione Regionale: dopo anni di studi, di programmazione e di attivazioni di

percorsi, vanno completate e portate avanti con determinazione e investimenti queste azioni:

- a. agevolazioni per Cittadini e imprese che investono nei Territori di Montagna (riduzione o azzeramento dell'irap, incentivi per negozi e farmacie; incentivi per giovani che vogliono investire su lavoro o abitazione, programmi adeguati per sanità e trasporto pubblico, ecc.);
- b. valorizzazione naturalistica ed economica delle risorse della montagna attraverso l'istituzione di "servizi ecosistemici";
- c. promozione di Agriturismi di qualità;
- d. gestione delle politiche forestali attraverso gli enti coinvolti (Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna, Demanio statale e regionale) la futura programmazione europea;
- e. controllo della fauna selvatica e regolamentazione della raccolta dei prodotti del sottobosco;
- f. manutenzione puntuale dei corsi d'acqua e delle strade attraverso una maggiore coinvolgimento degli enti coinvolti (Regione, Provincia e Comuni);
- g. attivazione e finanziamento di azioni per la prevenzione del dissesto idrogeologico (aumento delle risorse dedicate);
- h. completamento infrastrutture digitali (banda larga e ultralarga);
- i. riduzione della burocrazia;
- j. promozione delle aree protette.



Parchi e Verde pubblico: i parchi e il verde pubblico sono indispensabili per l'Ambiente e la qualità dell'aria e quindi della vita dei Cittadini, è necessario implementarli e mantenerli; i parchi fluviali devono essere una priorità per la gestione idrogeologica dei fiumi, per la biodiversità, per la educazione ed il turismo naturalistico. La realizzazione del Parco fluviale del fiume Ronco non è più rinviabile.

Tutela del Territorio e Prevenzione del Dissesto idrogeologico: effettuare la mappatura di tutte le criticità idrogeologiche Regionale e predisporre un Piano di prevenzione complessivo, strutturato secondo un ordine di intervento in favore delle aree identificate come priorità e più problematiche, in grado risolverle; la sicurezza idraulica e la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua deve essere una priorità principalmente secondo criteri di bioingegneria naturalistica; i rischi indotti dalle tane di fossori, sempre più diffuse sui rilevati arginali necessitano di sfalci e gestione attenta della vegetazione a ridosso delle opere di contenimento delle piene che essendo costituiti da terra sono già di per sé fragili.

Acqua: approvazione della Legge di iniziativa popolare su ripubblicizzazione del servizio idrico che contempra l'acqua pubblica, bene comune; le politiche regionali e territoriali devono promuovere questi temi e fare in modo che le decisioni politiche siano conseguenti.



Agricoltura: Bisogna ripensare a una nuova agricoltura che sia in grado di produrre "biologicamente" prodotti peculiari e di qualità da valorizzare nei nostri mercati e nei mercati di esportazione in modo che le buone pratiche possano portare anche guadagni. È indispensabile: supportare gli agricoltori nel perseguimento di produzioni di qualità e rispettose dell'ambiente, con consulenze specifiche, contributi per l'innovazione e impianti di irrigazione adeguati; creare marchi e/o denominazioni in grado di valorizzare i nostri prodotti; attivare politiche atte a promuovere e utilizzare i buoni prodotti del nostro Territorio nei mercati e nei supermercati Territoriali, Regionali, Nazionali e internazionali e nelle mense pubbliche e private; I nuovi fondi del PSR devono essere utilizzati principalmente per queste innovazioni sia nella produzione, che nella commercializzazione.

Caccia: è necessario affinare leggi, regolamenti, calendari e organizzazione della caccia in grado di mantenere il più possibile in equilibrio la catena alimentare, la qualità ambientale dei nostri Territori e il rispetto degli Habitat di appartenenza della fauna selvatica. Occorre apportare modifiche/integrazioni al piano faunistico venatorio che tengano conto anche della riduzione del numero dei cacciatori e della nuova organizzazione amministrativa territoriale.

Energia: Deve essere fatto ogni sforzo programmatico e organizzativo, anche a livello di Area vasta, per attivare politiche di contenimento energetico e di produzione di energia da fonti alternative. Sono indispensabili leggi, incentivi e campagne educative che assicurino la piena partecipazione a tutti i cittadini ed alle imprese alla costruzione di un'economia in grado di ridurre le emissioni di gas climalteranti, risparmiare energia, e orientata all'utilizzo delle fonti rinnovabili. Si deve puntare, in modo sistematico, all'efficienza energetica del sistema residenziale privato e pubblico, del sistema produttivo e dei beni pubblici (come previsto dalle direttive comunitarie recepite con la Legge Regionale 7/2014). Occorre continuare ad innovare su materiali, tecniche costruttive e sistemi di auto-produzione di energia, rilevanti anche per sostenere la ripresa dell'importante settore delle costruzioni secondo il criterio della riduzione del consumo di suolo e del massimo recupero del patrimonio edilizio esistente. Altrettanto rilevante è continuare ad agire sulla mobilità sostenibile, questione centrale per liberare le città dagli elevati livelli emissivi. Occorre che siano rispettate le norme vincolanti delle norme Tecniche di attuazione (NTA) del PAER 2020.

Qualità dell'aria: Tante sono le politiche che possono essere attivate per cercare di migliorare la qualità dell'aria del nostro territorio: realizzazione dove è possibile di aree verdi, avviamento verso la società del post incenerimento, implementazione ed incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico con treno e con autobus nuovi al posto di quelli vecchi, incentivazione per la rottamazione dei veicoli inquinanti da sostituire con veicoli elettrici, costruzione e manutenzione di piste ciclabili, incentivazione per contenimento energetico degli edifici e per la riduzione del fabbisogno di energia nelle attività industriali ed agricole. Occorre che siano rispettate le norme vincolanti delle norme Tecniche di attuazione (NTA) del PAER 2020.

Rifiuti: La Regione ha deliberato una nuova Legge sui rifiuti, concertata con i Territori e con le Associazioni Ambientaliste più importanti, che punta tutto su un cambio di approccio al problema: bisogna ridurre fortemente la produzione dei rifiuti e i rifiuti prodotti non devono essere più considerati un problema, ma una risorsa. Per fare questo bisogna raccogliere i rifiuti prodotti in maniera differenziata e riciclarli. Strumenti indispensabili per riuscire a raggiungere questi obiettivi sono la raccolta differenziata porta a porta secondo il sistema Alea di Forlì, dimostratosi il più efficiente, e l'introduzione della tariffa puntuale che crei responsabilizzazione. Bisogna costruire ovunque percorsi che riducano tanto i rifiuti indifferenziati da poter ridurre fortemente in Regione il fabbisogno di inceneritori. Credo fortemente che sia giunta l'ora di avviare la stagione del post-incenerimento. Dobbiamo puntare con decisione a una forte sensibilizzazione che produca nei Cittadini e nelle Aziende comportamenti virtuosi per poi attivare tutte le azioni necessarie a chiudere la filiera dei rifiuti valorizzando e riutilizzando le componenti dei rifiuti differenziati. Questa buona Politica, oltre a ridurre fortemente il fabbisogno degli inceneritori e degli incenerimenti e a salvaguardare l'ambiente in cui viviamo, può contribuire a sviluppare tanti posti di lavoro attraverso la economia circolare, che oggi da più parti si richiama, ma che ancora stenta a decollare. È indispensabile che il nuovo Piano dei Rifiuti Regionale 2021-2026 contenga le seguenti azioni: adozione su tutto il Territorio Regionale della Tariffa puntuale dei rifiuti e di

una raccolta (Porta a porta) in grado di avere grandi percentuali di differenziato e bassissima produzione di indifferenziato pro-capite; previsione di incentivi e formazione alle Aziende per una corretta produzione e gestione dei rifiuti; previsione di incentivi per iniziative che tendano ad abbattere la produzione di rifiuti (Plastic free, Centri del Riutilizzo, Distribuzione di prodotti sfusi nei servizi commerciali); incentivazione del mercato delle materie seconde e previsione di finanziamenti, anche attraverso fondi europei, per impianti in grado di riutilizzare i rifiuti raccolti in forma differenziata; previsione, entro la vigenza del Piano, appena l'autosufficienza dello smaltimento Regionale dei rifiuti lo potrà consentire, della chiusura dell'Inceneritore di Forlì in quanto in una stessa area molto antropizzata insistono 2 inceneritori e per il riconoscimento degli ottimi risultati che il nostro Territorio ha raggiunto in poco tempo (questa previsione è stata votata all'unanimità da un ODG del 23/07/2019 dall'Assemblea Legislativa Regionale).

Alea: Alea è la Società in House che gestisce i rifiuti in 13 Comuni Forlivesi. Occorre ottimizzare l'organizzazione funzionale dell'erogazione del servizio al Cittadino e alle Imprese in modo da affrontare in maniera tempestiva le problematiche ancora non risolte; si deve affinare e regolamentare il rapporto con le Associazioni di categoria, i Sindacati, i comitati Cittadini e i TAAF per un confronto costruttivo sulle varie tematiche per una crescita reciproca che possa efficientare il servizio.

LA VERA STORIA DEI RIFIUTI NEL TERRITORIO FORLIVESE

Nel 2006 Forlimpopoli è stato il primo comune in Romagna e il secondo in Regione a partire con la raccolta dei rifiuti porta a porta. A proposito di questo, ricordo con piacere un collegamento che fece in diretta Beppe Grillo quando nel palazzetto di Forlì stracolmo parlava della raccolta differenziata porta a porta.



BATTAGLIA Quella a favore della raccolta porta a porta è condivisa da Beppe Grillo (sopra) e Paolo Zoffoli (sotto)

SABATO 17 MARZO 2007
il Resto del Carlino

FORLIMPOPOLI

Grillo-Zoffoli che duetto

L'intervento del sindaco al Palafiera

di RICCARDO FANTINI

CI HA MESSO LA FACCIA. Rischiano di trovarsi sotto alla finestra dell'ufficio con la scrivania 'original Artusi' qualche sporta di rifiuti organici maleodorante. Adesso, risultati alla mano, il sindaco di Forlimpopoli Paolo Zoffoli passa all'incasso: anche Beppe Grillo — l'uomo col sito internet più cliccato in Italia — lo ha preso ad esempio. Come simbolo del coraggio che serve perché la raccolta porta a porta mandi kappò inceneritori e derivati.

«ITALIANI!» — ha gridato il comico genovese giovedì sera al Palafiera durante lo spettacolo, attorno alle 22.30 — vi faccio sentire uno che ha avuto coraggio». Dall'altra parte del telefono, Zoffoli. La cui voce è stata accolta dall'applauso convinto del Palafiera. «Buonasera, buonasera a tutti» le prime parole, emozionante, di quello che negli ultimi mesi è diventato il paladino istituzionale di cittadini e comitati anti inceneritore. «Mi sa dire brevemente cosa sta facendo nella sua città, qual è il suo atteggiamento nei confronti dei rifiuti e dell'inceneritore?».

ZOFFOLI, col suo inconfondibile accento romagnolo, ha faticato qualche secondo a entrare

in sintonia col Palafiera: «Non ho capito molto di quello che ha detto, ma credo che voglia parlare della raccolta differenziata porta a porta». Altro applauso del pubblico, sempre più divertito dall'improbabile duetto Grillo-Zoffoli: «Allora, io e miei cittadini abbiamo fatto una scommessa, siamo andati a vedere se nel nostro territorio è possibile fare la raccolta porta a porta. Ho chiesto ai miei cittadini di fare questa sperimentazione e hanno accettato, dimostrando un senso civico veramente altissimo, impegnandosi. E adesso siamo stabilmente sopra al 70% di raccolta differenziata». Il Palafiera è venuto giù. Grillo ha ringraziato ripetendo che è questo l'esempio da seguire.

PORTA A PORTA
il primo cittadino
chiamato al telefono
tra gli applausi: «Noi
ci siamo riusciti»

CONVINTO a partecipare allo show dalla presidente dell'associazione Clan-Destino Raffaella Pirini, Zoffoli ha temuto con la sua testimonianza di dare ossigeno al fuoco delle polemiche che in questi mesi hanno accompagnato la sperimentazione. Gli equilibri, in particolare quello con Hera, più volte presa di mira da Grillo, rischiavano di andare in frantumi. «Mi avevano chiesto di salire sul palco, figuriamoci... — racconta il primo cittadino di Forlimpopoli —. Comunque alla fine è andata bene».

Successivamente, relativamente ai rifiuti, sono successe tante cose: la crisi dei rifiuti a Napoli, Roma, Palermo ecc., la chiusura di tante discariche, l'autorizzazione del nuovo termovalorizzatore di Hera a Forlì, la partenza nel 2009 del porta a porta a Bertinoro. Da allora, grazie anche a un forte impulso dato da diverse Amministrazioni e da tanti Gruppi ecologisti, i rifiuti sono diventati uno degli argomenti più discussi nell'agenda politica forlivese.

Nella passata legislatura, grazie a questo impulso, venne presentata una Legge Regionale sui rifiuti, non approvata per la decadenza della Giunta Errani.

Dal 2009 nel Forlivese, la Giunta Balzani con l'Assessore Bellini e quasi tutti i Comuni del Comprensorio, cominciarono a chiedere alla Regione di poter gestire, con una società in House, la raccolta differenziata dei rifiuti per ridurre le spese ed avviare una politica di gestione pubblica dei rifiuti.

Nell'estate del 2014 a complicare le cose è arrivato il Decreto Sblocca-Italia che, con il famigerato art. 35, imponeva l'utilizzo alla massima potenza degli inceneritori in modo da poter bruciare anche rifiuti provenienti da fuori Regione. Arrivato il Decreto, Hera ha presentato la domanda di aumento per l'inceneritore di Forlì da 120.000 tonnellate a 180.000 tonnellate e ha chiesto, inoltre, per avere rifiuti sufficienti, di poter bruciare anche i rifiuti speciali e non solo quelli urbani.

Ai primi di gennaio del 2015 la nuova Amministrazione Regionale parte con tanti fronti aperti: una legge decaduta e per la quale ci sono tante incognite e discussioni; la richiesta di una gestione in house dei rifiuti da parte del Comprensorio Forlivese che presenta tanti problemi

che sembrano insormontabili; le nuove regole dello Sblocca-Italia che, potendo far bruciare al massimo l'inceneritore di Forlì, impedisce di proporre ai Cittadini una Società Post incenerimento conseguente a un forte impegno per ridurre i rifiuti indifferenziati da bruciare.

Dopo un anno dall'insediamento il Presidente Stefano Bonaccini e l'Assessore all'Ambiente Paola Gazzolo, adempiendo alle promesse fatte in campagna elettorale e assecondando l'impegno e la volontà politica di tanti, effettuano scelte per affrontare in maniera adeguata i problemi:

- a. I Comuni del Comprensorio Forlivese, se presenteranno un piano convincente sia dal punto di vista esecutivo che economico, potranno costituire una società in house per gestire la raccolta porta a porta nei comuni di competenza;
- b. La Giunta delibera la nuova legge sui rifiuti sulla quale sembra esserci la convergenza di tutti, finalmente la Buona Politica decide di perseguire "un'economia circolare" dove non ci sono prodotti di scarto e in cui le materie vengono costantemente riutilizzate.
- c. La Giunta raggiunge un accordo con i gestori degli inceneritori grazie al quale lo Sblocca-Italia diventa inefficace: non si aumentano le potenze degli inceneritori, non si bruciano rifiuti urbani da fuori Regione se non per particolari emergenze e per brevi tempi concordati e a Forlì si bruciano soltanto rifiuti urbani;

L'Assemblea Legislativa approva la LR 16 dell'ottobre 2015 sull'economia Circolare dove la Politica dei rifiuti viene completamente modificata e normata.

Il Presidente Bonaccini, la Regione e il Partito Democratico approvano il Piano di gestione dei rifiuti dei 13 Comuni Forlivesi per la costituzione di una società in House, nasce così Alea Ambiente di proprietà dei Comuni del Comprensorio forlivese.

Il primo di gennaio 2018 Alea subentra a Hera nella raccolta dei rifiuti e alla fine del 2018 parte il porta a porta su tutto il territorio dei 13 Comuni Forlivesi aderenti al progetto.

Il porta a porta, attivato in modo integrale, in pochi mesi, per più di 180.000 abitanti, crea, all'inizio, molta confusione e disservizi. All'inizio vi sono stati tanti rifiuti abbandonati. Un'altra problematica che ha molto fatto discutere è l'impossibilità di valutare tempestivamente i nuovi costi della tariffa puntuale con particolare riferimento alle tariffe delle aziende i cui rifiuti non possono più essere assimilati agli urbani e che quindi devono essere smaltiti come rifiuti speciali.

Dopo un anno dall'avvio del porta a porta e della tariffa puntuale, molte problematiche sono state risolte e i numeri di prospettiva sono veramente di grande valore, 86% di raccolta differenziata di ottima qualità e meno di 100 Kg di rifiuti indifferenziati a testa prodotti. Questi numeri testimoniano ancora una volta che il porta a porta produce una riduzione notevole di rifiuti urbani indifferenziati da bruciare in modo che non ci siano più quantitativi avviando di fatto l'era del post incenerimento e permettendo la chiusura degli inceneritori che non sono più necessari. Il primo inceneritore a chiudere sarà il più vecchio, il più piccolo e il più inquinante, quello di Ravenna, ma, appena i numeri lo permetteranno, il prossimo deve essere quello di Forlì!

Appena sistemate le ultime problematiche ancora aperte e una volta consolidato il bilancio di Alea, le prossime iniziative devono portare alla chiusura della filiera del rifiuto. Si devono avviare quelle iniziative industriali che, chiudendo la filiera del rifiuto riutilizzandolo come materia prima, creino nuovi posti di lavoro e producano risorse per ridurre ulteriormente e significativamente la bolletta dei rifiuti.



ZOFFOLI

TRACCIA un segno sul simbolo del PD
e **SCRIVI 2 PREFERENZE**
(un uomo e una donna)
negli appositi spazi

26 Gennaio 2020 si vota per eleggere il Presidente e i consiglieri della Regione Emilia Romagna.

INSIEME in Regione
per Bonaccini Presidente



Rosa **GRASSO** Paolo **ZOFFOLI** Sara **SAMORÌ**

www.pdforli.it www.paolozoffoli.it 

Se hai ricevuto erroneamente questo messaggio e non sei interessato: [cancella iscrizione](#)
www.paolozoffoli.it, Viale Aldo Moro, 50, Bologna, Bologna, 40127, Italy, www.paolozoffoli.it

[Termini di Servizio](#)